



NOI NON CI STIAMO!!!!

La manovra Monti del 4 dicembre 2011, denominata SALVA ITALIA, all'insegna del Rigore, Crescita ed Equità, in realtà, fa pagare il costo della crisi ai soliti strati più deboli della società invece di far pagare chi non ha mai pagato e continuano come un ritornello a mettere le mani in tasca a chi ha sempre pagato e cioè lavoratori e pensionati.

Vediamo l'aspetto pensionistico, della manovra del 4 dic. 2011, riportato **all'art. 24**: verrà applicato il metodo contributivo a tutti a partire dal 1° gennaio 2012, tale modifica penalizza fortemente i lavoratori con più anni di servizio, che a seguito della riforma "Dini del 1995" il calcolo della pensione sarebbe stato effettuato con il metodo retributivo (x chi in quella data avesse maturato, più di 18 anni di contribuzione). I requisiti anagrafici per l'accesso alla pensione di vecchiaia diverranno a partire dal 1 gen. 2012 di 66 anni per poi aumentare progressivamente fino a 70 anni, per lavoratori dipendenti, autonomi e per le lavoratrici del pubblico impiego, mentre per le lavoratrici del privato l'età, di inizio sarà di 62 anni. In particolare, l'attuale quota fissata a 96, prevedeva l'uscita dal lavoro raggiunti almeno 36 anni di contributi versati e un'età anagrafica di 60 anni oppure 35 e 61. Con le nuove regole, invece, occorre un'età di **66 anni** e si fa un bel salto di **6 anni** altro che lo scalone di Maroni del 2008, che innalzava solo di tre anni l'età da 57 a 60 anni e all'epoca furono fatti diversi scioperi, mentre oggi...!!! Al **comma 10** del predetto **art. 24** sempre dal 1 gen. 2012 si dà la possibilità di anticipare l'accesso alla pensione nel caso di un'anzianità contributiva di 42 anni e 1 mese per gli uomini e 41 anni e un mese per le donne e verrà applicata una **riduzione della pensione di 2 punti percentuali** rispetto all'età di **62 anni**. Al **comma 14** si fa riferimento ai **lavoratori in mobilità**, in presenza di accordi sindacali avvenuti prima del **31 ottobre 2011** ai quali non verranno applicate le nuove disposizioni per un numero di **50.000 lavoratori**. E' evidente che i lavoratori interessati sono molto di più, vogliono semplicemente effettuare ulteriori tagli. **La nostra Azienda per le adesioni alla mobilità, assicura che non ci sono problemi e che la Telecom non ha mai abbandonato nessuno, però alla richiesta di inserire per iscritto di accollarsi, eventuali costi di un mancato rientro nei 50.000, l'Azienda non vuole saperne di sottoscrivere nulla, per dare sicurezza e tranquillità al lavoratore.** Quindi, nel caso di lavoratori che vogliono aderire alla mobilità volontaria in presenza di accordo sindacale che scade il 31/12/2012 e alla capienza di 3900 lavoratori, si presenta il rischio di non poter rientrare nei 50.000. Non accettando la mobilità si potrà andare in pensione con oltre 42 anni e per non perdere la riduzione di 2 punti percentuali, sulla pensione, per ogni anno che manca ai 62 anni bisognerà lavorare fino a 62 anni. Non basta più lavorare 40 anni, 41, 42, 43.... vogliono farci passare dal lavoro alla tomba, ma perché questo accanimento sulla classe dei lavoratori/ici, forse per aiutare i **fondi pensione** come Telemaco, Cometa, ecc., vi riporto alcuni esempi dove reperire i denari.

Dalla spesa militare, 50 mld di euro programmati fino al 2022, dai conti depositati in Svizzera, dai nostri concittadini, tassandoli rientrano oltre 20 mld di euro senza incidere sulle pensioni, introduzione dell'Ici sugli immobili del Vaticano, adeguamento stipendi dei politici alla media europea, abolizione finanziamento pubblico ai partiti e all'editoria, abolizione degli incarichi multipli degli amministratori pubblici, perché in periodo di grande crisi assistiamo a stipendi d'oro riferiti all'anno, come quelli di: Guarguaglini pres. di Finmeccanica prendeva 4 mln e 712mila euro, Paolo Scaroni AD Eni prende 4mln e 272mila euro, Fulvio Conti AD Enel prende 2mln e 620mila euro, Franco Bernabè pres. Telecom prende oltre 2mln e 500mila euro, ecc, mentre per le pensioni d'oro, la musica non cambia, infatti 90.000 euro al mese Sentinelli ex manager Telecom, di 31.411 euro al mese Giuliano Amato, di 15.000 euro al mese Oscar Luigi Scalfaro, di 14.254 al mese Romano Prodi, di 40.000 al mese Lamberto Dini, ecc. come vedete questi sono i sacrifici che dovrebbero fare tutti i cittadini mentre il governo che parla di equità, mette le mani in tasca solo a chi lavora ed ha lavorato per 40 anni pagando le tasse, sfiorando con mano leggera chi ha molto di più..... **NOI NON CI STIAMO!!!!!!!!**

Taranto, 12-12-2011

Segreteria SNATER TLC Puglia

Angelo Miccoli